

CINA L'ARMONIA DEI CONTRARI UN SOGNO INFRANTO?  
DI GIOVANNI GENNARI, CLOODOVIS BOFF, ALOYSIUS B.  
CHANG, FREI BETTO, LEONARDO BOFF, JEROME  
HEYNDRICKX, CITTADELLA EDITRICE, 1989, A CURA DI  
CARLO CASTELLINI.

### CHE COSA VUOL DIRCI QUESTO LIBRO?

---

E' un libro questo che serve per capire la CINA, e gli eventi recenti non gli tolgono valore, ma ne amplificano le domande, i dubbi, gli interrogativi e contemporaneamente le speranze. Non e' un libro superficiale questo, e non è un libro di propaganda. Per convincersene basta leggerlo. E' un libro in cui sarebbe difficile trovare un vero presentimento della rivolta di piazza di TIEN AN MEN e del sangue nel quale la si è soffocata, ma che contiene ed appoggia i motivi nobili e puliti che l'hanno ispirata, e formula direttamente i dubbi e le domande che ha espresso. Questo libro resta una piccola finestra sulla grande CINA e sulla opportunità che questo gigantesco popolo di un miliardo e quattrocento milioni (la cifra è stata aggiornata a oggi, Ndr) di persona rappresenta per l'umanità intera e per la riflessione cristiana (dalla presentazione di GIOVANNI GENNARI).

### CHE IDEA MI SONO FATTO DELLA C I N A ?

---

La mia opinione personale è stata una costruzione progressiva di un'immagine che è divenuta sempre più chiara a partire dalla conoscenza di inchieste significative, come quella condotta circa 30 anni fa dall' équipe di ENZO BIAGI, che ha svolto una bella ricerca ridotta poi in sei puntate per la televisione italiana.

### VIVERE IN CINA, DI PIERO OSTELLINO

---

Poi sono passato alla lettura di altri contributi e libri come quello di PIERO OSTELLINO, dal titolo VIVERE IN CINA, dove racconta fatti della vita quotidiana cinese, ma anche di curiosità atteggiamenti tipici di una cultura millenaria ma di un popolo singolare e tipico, sia nelle idee che negli atteggiamenti.

### TEOLOGI DELLA LIBERAZIONE IN VISITA ALLA CINA.

---

In seguito mi è capitato tra le mani questo libro, (ricco di contributi di più autori) che racconta questo viaggio singolare di un gruppo di teologi e studiosi, che cercano di capire quali sono gli atteggiamenti, umani, sociali, politici, in cui si possano leggere alcuni semi di una Rivelazione cristiana, che potrebbe preludere ad ulteriori comprensioni più profonde e sviluppi del pensiero nostro teologico e della cultura occidentale.

### I CINESI A SCUOLA DI LINGUA ITALIANA.

---

Data la mia formazione filosofica e teologica ho trovato molte sintonie in questo questo libro. Che guarda con simpatia ed empatia al popolo cinese. Ed anch'io nella mia professione di docente da oltre trent'anni a diretto contatto con gli adulti immigrati tra i quali anche i cinesi, ho trovato delle idee che si possono benissimo condividere per farsi un'idea più vera di questo interessante popolo.

### LE INDAGINI DI FEDERICO RAMPINI.

---

E fino agli ultimi libri di FEDERICO RAMPINI, che in materia mi sembra uno dei massimi giornalisti e studiosi, attenti e intelligenti, a considerare i movimenti, le tensioni, le novità di questa grande nazione che non finisce mai di sorprenderci e di stimolarci a guardare in avanti. Significativo a questo punto uno degli ultimi contributi L'OMBRA DI MAO, (Sulle tracce del

Grande Timoniere per capire il presente di Cina, Tibet, Corea del Nord, e il futuro del mondo): in questo libro Federico Rampini, cerca di spiegare come per noi occidentali la Cina di oggi è ancora un enigma. Per svelarlo c'è una sola strada: fare i conti con il Padre della Cina contemporanea. Capire chi fu davvero MAO ZEDONG (MAO TSE TUNG): ci propone un viaggio nella storia, nel mito e nel presente, all'ombra di un uomo che si è reso responsabile della morte di 70 milioni di persone. Ma che, già nella scelta del suo successore DENG XIAOPING, ha consentito al proprio paese di imboccare la strada delle grandi riforme economiche.

## LA SOCIETA' CINESE: ANTICIPAZIONE DEL FUTURO DELL'UMANITA' ?

---

Ciò che maggiormente impressiona chi visita la CINA sono certamente le MASSE UMANE: milioni e milioni di persone che occupano i campi e riempiono le strade della città. La massa non emerge come concetto della retorica politica, ma come massiccia realtà fisica. Attualmente la CINA conta un miliardo e 76 milioni di abitanti (aggiornato all'oggi si tratta di 1 miliardo e 400 milioni circa, Ndr).

## IL SIGNIFICATO DELLA RIVOLUZIONE DELLA FAME .

---

La Cina socialista ha compiuto un'immensa rivoluzione infrastrutturale, ha effettuato la RIVOLUZIONE DELLA FAME. Era un paese nel quale migliaia di persone morivano ogni anno di fame; in momenti di crisi erano addirittura milioni a soccombere per denutrizione. Oggi questo paese produce alimenti per tutto il suo popolo, arrivando inoltre a esportare cereali in altri paesi asiatici.

Dobbiamo recuperare la dimensione spirituale della rivoluzione economica e materiale. IL PANE che ci alimenta non significa mai un semplice dato materiale. E' piuttosto ciò che condiziona la vita, il più grande dono della natura e di Dio. Non è senza ragione il fatto che il soddisfacimento delle necessità materiali fondamentali, costituisca l'atteggiamento indispensabile per appropriarsi della salvezza. Per riassumere qui una spiegazione che andrebbe diversamente per le lunghe, facciamo nostre le parole dell'AGENZIA FIDES INTERNAZIONALE (Roma 4 aprile 1973): “La Cina attuale si avvia verso la linea di una mistica del lavoro disinteressato al servizio degli altri, verso un'aspirazione alla GIUSTIZIA, un'esaltazione della VITA SEMPLICE, e frugale, una RIABILITAZIONE DELLE MASSE CONTADINE, E UNA MESCOLANZA DELLE CLASSI SOCIALI.

Non è esattamente ciò che è stato detto e ridetto in modo incomparabile nelle encicliche PACEM IN TERRIS e POPULORUM PROGRESSIO, come pure nel documento sinodale LA GIUSTIZIA NEL MONDO? Oggi si insegna ai bambini cinesi a formarsi una coscienza comunitaria. Non è ciò che il CONCILIO VATICANO II ha chiesto con tanta insistenza al Popolo di Dio?”

Tale orientamento non è cambiato a 15 anni di distanza. La Cina si muove rapidamente verso una società moderna e industrializzata, cercando però di conservare la conquista fondamentale: l'UGUAGLIANZA di fondo per ciò che riguarda i mezzi per vivere accessibili a tutti. Quando sia salvaguardata questa conquista di fondo, si può passare ad altre cose, diverse, senza che si trasformino rapidamente in disuguaglianze o discriminazioni. I cristiani sono pieni di messaggi attraenti, ma sono quasi sempre gli altri a credervi e a tradurli in pratica coerente.

In un dialogo ricco di spunti, un laico di W U H A N (città industriale di 6 milioni di abitanti, oggi sono 12 i milioni gli abitanti, Ndr.) ha confessato:”Il socialismo ci aiuta a vivere meglio il nostro cristianesimo, perchè è un movimento che invita a servire le masse. Prima della vittoria del socialismo c'era la droga, il gioco, la prostituzione, la spaventosa corruzione della società. La Chiesa non aveva mai appoggiato queste cose, anzi aveva sempre predicato l'opposto, ma con i suoi discorsi non era mai riuscita a cambiare la situazione. Ecco allora venire il socialismo, che fa anch'esso questo discorso, trovando però insieme i mezzi per superare questa situazione e instaurare un'etica nella vita sociale. Il socialismo ha tante cose in comune con il cristianesimo che noi cristiani, costruendo il socialismo, stiamo costruendo al tempo stesso il cristianesimo, e viceversa”.

Alla luce della riflessione che abbiamo svolto prima, il SOCIALISMO, non ostante le sue contraddizioni, si inserisce nella politica di Dio, nella dimensione del Regno, che è quella della vita e di un minimo di giustizia per tutti. Non possiamo ridurre la nostra analisi del socialismo alla sola prospettiva religiosa, cui esso risponde negativamente (è areligioso a livello di Stato e ateo a livello di partito).

Più importante che dire “Signore, Signore!” (Mt 7, 21), è fare la volontà politica di Dio, che è l'instaurazione della salvaguardia della vita; viene lodato dal Signore non colui che dice “sì, sì e poi non fa, ma colui che dopo aver detto “no” “no” finisce per fare la volontà del Padre (cf. Mt 21, 28-31).

In altre parole, le PRATICHE sono più decisive delle PREDICHE. Nel mondo intero, là dove si è consolidato il socialismo, si è fatta anche una rivoluzione sociale da cui, a livello di sovrastrutture (lavoro, cibo, salute, vestiti, educazione e tempo libero), traggono vantaggio le grandi maggioranze che erano al margine della storia, pesantemente penalizzate da ogni tipo di

carenza.

Una volta MAO TSE-TUNG domandò alla giornalista ANNA LUISA STRONG: "Dove sta l'essenza del cristianesimo?"; al che, in un'ottica libertaria, essa rispose: "Nel liberare gli oppressi!". MAO ribatté bruscamente: "Allora voi cristiani che cosa avete fatto a questo riguardo?". Nella misura in cui si presenta come liberatore degli oppressi, il socialismo non è fuori della causa di Dio e non è lontano dai propositi di Gesù, ben manifesti nel suo programma messianico (cf. Lc 4, 17-21). In questo secolare processo è all'opera lo SPIRITO, sia nella forza di protestare contro le miserie del capitalismo, sia nella volontà di costruire una convivenza sociale più umanitaria, dove non lo sfruttamento ma la collaborazione costituisca l'asse strutturante della società.

Evidentemente non basta il pane (e con esso la rivoluzione della fame), poiché l'essere umano sente in sé altri tipi di fame (di libertà, di creazione, di partecipazione senza ostacoli) che nei socialismi reali vengono soddisfatte in maniera precaria o addirittura negate. La rivoluzione della fame rimane comunque fondamentale, dal momento che serve da base reale alle altre. Un cadavere non si esprime politicamente, non fa della religione; per poter vivere tali diritti è necessario essere vivi e avere garantiti i mezzi per vivere.

## UNA SOCIETA' PIENA DI ATTENZIONE.

---

In secondo luogo, la società cinese d'oggi è riuscita a dare una risposta notevole a uno dei più vecchi problemi delle società storicamente conosciute: l'integrazione di CITTA' E CAMPAGNA. Già nella BIBBIA (vedi il caso di CAINO E ABELE: GEN. 4) ci si presenta questo conflitto strutturale, risolto normalmente in favore di uno di quei due poli: LA CAMPAGNA. Le società moderne privilegiano l'altro polo, LA CITTA', con tutte le contraddizioni e disumanizzazioni che ciò comporta.

In CINA l'80% della popolazione vive nella e della campagna. Ma la campagna ha integrato in sé i vantaggi della città. In realtà predominano le piccole città. Distanti 3-4 km l'una dall'altra, e intorno a esse i campi coltivati con intenso fervore. Nella mentalità cinese, condivisa da molti indigeni latinoamericani, il lavoro della terra non mira allo sfruttamento. Il lavoro consiste nell'aiutare la terra a produrre ogni sorta di frutti, legumi e verdure. Essa è una madre generosa che dà tutto: non ha bisogno di essere assecondata e rafforzata. E' ugualmente per una ragione umanistica che i cinesi si mostrano riluttanti a incorporare tecnologie avanzate nell'agricoltura, con l'uso di fertilizzanti chimici e di macchinari di vario genere. Sarebbe per loro una violazione della madre-terra. Preferiscono perciò il lavoro manuale e tutti i concimi naturali. Lavorare è coltivare, e coltivare dà origine al culto, al rispetto, al trattamento umano della terra. L'essere umano non infrange il suo accordo con la madre-terra; si sente parte della terra che gli propizia i mezzi per vivere; grato verso la terra la coltiva con cura e rispetto.

## FILOSOFIA DELL'ATTENZIONE STA ALLA BASE.

Questa categoria antropologica di “attenzione” è assai importante nella cultura cinese. Essa risulta da un atteggiamento di rispetto quasi sacro nei confronti di tutti gli esseri. Le cose sono come vive e abitate dal TAO. Anche le più opache e “materiali” possiedono quindi energia. Tale energia si irradia ed entra in relazione con altre energie. La medicina cinese delle erbe, dell'agopuntura e dei massaggi presuppone questa VISIONE FILOSOFICA. L'essere umano è in sintonia con TUTTO; la corrente di energia e di vita che collega tra loro la pietra, la pianta di tè, l'animale, pervade anche l'essere umano. Questo mediante al coscienza e l'interiorizzazione, ristabilisce continuamente i legami vitali col tutto. Così la sua esistenza è sana. In caso contrario si ammala. Non è il fegato che fa male, né la testa che è malata; è l'essere

umano che si è ammalato perché si è chiuso ai richiami di comunione integrale con la realtà.

L'attenzione produce un tipo di società di cui solo oggi siamo forse in grado di valutare esattamente l'importanza su scala mondiale. Non è un società consumista e prodiga, né povera e schiava dei bisogni. E' una società austera, organizzata a partire dalle necessità fondamentali, sostenuta da una condivisione e della solidarietà e animata da una visione del mondo fondata sull'integralità e sull'armonizzazione dei contrari. In una società mondiale che si è ampliata fino a comprendere miliardi e miliardi di persone, saranno questi valori di AUSTERITA' e di SOLIDARIETA' a permettere la convivenza di tutti e la regolazione di conflitti e crisi inevitabili. Sarà l'attenzione, assunta come dato antropologico e culturale, a permettere un'integrazione delle culture, dell'ecologia e delle energie interiori delle singole persone umane e delle collettività, in una prospettiva di dialogo e di apprendistato universale.

#### \*COSA SIGNIFICA IN TERMINI DI TEOLOGIA?

---

Tali valori strutturali, accessibili sulla base di istituzioni sociali, rispecchiano qualcosa dell'essenza del Dio-Trinità che, come abbiamo visto, è comunione e non solitudine. Tali atteggiamenti (che sono qualcosa di più degli atti) dimostrano, sotto forma di processo sociale, che cosa significhi la persona umana, in quanto immagine e somiglianza di quel Dio che viene sempre captato nell'esperienza dell'amore, della tenerezza e della cura, quando siano vissuti in maniera radicale. Il Figlio eterno e lo Spirito sono in azione nei processi sociali che permettono una viva esperienza umanizzatrice della convivenza umana nello stile cinese.

Missionari come MATTEO RICCI e PADRE LEBBE seppero discernere nella cultura cinese la presenza del Verbo e l'azione dello Spirito. A partire da qui tentarono di assimilare e



interpretare cristianamente il culto degli antenati, l'etica confuciana e la mistica del TAO. L'incomprensione manifestata da certi settori del VATICANO col decreto di PROPAGANDA FIDE (1645) che proibiva di rendere culto a CONFUCIO, da papa CLEMENTE VIII (1704) che vietava la partecipazione dei cristiani ai riti cinesi in memoria degli antenati, non annullò lo sforzo di inculturazione.

Questo sforzo si fa oggi urgente come in passato forse con maggiore probabilità di successo, dato che possiamo disporre di una teologia della missione e della rivelazione più aperta e più adeguata all'esperienza storica e alla natura stessa di Dio.

(LEONARDO B O F F, a cura di Carlo Castellini).